

[BERGAMO]

## Il disabile che ama leggere ha aperto la sua libreria

FABRIZIO ARNHOLD a pagina 53

### I NUMERI DI IERI

15 Arresti	2 Milioni da Regione a mercati storici
10 Truffe	31 Mercati lombardi finanziati storici
18 Furti d'auto	86 Mercati storici lombardi
57 Borseggi	4 Milioni di euro di indotto

[MONZA]

## Giro di coca per la movida In cella gang di trans arabi

LAURA MARINARO a pagina 49



# LiberoMilano



Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.9996291; email: milanocronaca@libero-news.eu; Pubblicità: VISIBILIA, Corso Garibaldi 99, 20121 Milano; telefono 02.36586750, fax 02.36586774

### L'EDITORIALE

## PARADOSSO LOMBARDIA RICCA, RICCHISSIMA MA SENZA UN SOLDO

di RENATO BESANA

■ ■ ■ Nella regione motore d'Italia siamo messi come quei poveracci che per pagare gli strozzini sono disposti a vendere un rene. Ieri il viceministro Castelli, prima di dedicarsi ai suoi doveri di candidato sindaco nella natia Lecco, se n'è uscito con una proposta: si costruisca pure una centrale nucleare in Lombardia, a patto che in cambio sia riconosciuto, possibilmente in anticipo, un risarcimento congruo.

Ci vuole coraggio, o disperazione, per arrivare a tanto, in un Paese dove neppure si riesce a mettere una panchina per l'opposizione dei residenti, ne bastano quattro, sostenuti nella lotta da sindaci e parroci, con mamme che si sdraiano davanti a ruspe e motozappe in nome dei pargoli, mentre la procura apre fascicoli e prepara avvisi. San Giorgio a Cremano non è diverso, in questo, dalla Val di Susa. Se il Comune di Opera, sprofondato nella periferia milanese, minaccia sfracelli alla sola idea di ospitare un termovalorizzatore, come si può immaginare che qualche altro sia pur remoto borgo sia disposto ad accogliere l'atomo? Mai e poi mai.

Il federalismo nucleare è l'ultima risposta alla stretta dei conti decisa dal governo, e che sembra valere soltanto fino alla linea del Po, superata la quale mamma Roma non lesina né balocchi né profumi alle sempiterni clientele centro-meridionali. Milano è costretta a pagare di tasca propria le nuove linee della metro, stringendo la cinghia su tutto il resto. L'Expo è un pianto: di questo passo finirà per ospitare soltanto le bancarelle degli abusivi sfrattati dagli Oh bej Oh bej. La Pedemontana è pronta a partire, con un ritardo di 46 anni sul progetto iniziale; si accettano scommesse sul completamento dell'ultimo chilometro. Servono soldi e servono subito.

Da uomo pragmatico qual è, Roberto Castelli ritiene che i dané possano tutto e che una centrale atomica sarebbe più sicura qui che al Sud, tra cosche, 'ndrine e comitati antimafia. Il buon senso è dalla sua. Prima di spingersi troppo in là, provi tuttavia a condurre un sondaggio alla buona tra le camicie verdi che lavorano sul territorio e ci faccia sapere in quanti sono d'accordo con lui.

### Un reattore nel Mantovano

## La Lega vuole le centrali nucleari «Bollette più basse ai lombardi»

Proposta di Castelli: "federalismo atomico" per far pagare meno i nostri cittadini

### Milano da buttare



### Installazione in via Kant

■ ■ ■ In via Kant hanno avuto la bella pensata: perché non reinventare qui, in mezzo alla strada, una situazione degna della Biennale di Venezia anni Settanta?

Potrebbe sembrare una bella installazione di arte concettuale per esprimere il disagio della modernità, invece si tratta del solito cialtrone metropolitano che porta la gente a sbaraccare sulla pubblica piazza quei vecchi salotti che andrebbero portati in discarica. Complimenti. [Ftg.]

■ ■ ■ L'idea di Roberto Castelli è semplice: se le altre regioni non vogliono le centrali nucleari, le prendiamo noi. In Lombardia, però, dovranno rimanere anche tutti i soldi risparmiati per l'utilizzo dei reattori. È questa l'essenza del "federalismo energetico" (o atomico). Basato su impianti che oggi sono sicuri e puliti, al contrario di quanto sostenuto da Filippo Penati.

Il candidato Pd alle prossime regionali è tornato a stuzzicare Roberto Formigoni su questo tema, chiedendo una lista dei siti dove il governo intende costruire le centrali. Tra queste, si dice, dovrebbe esserci anche un'area in provincia di Mantova. Un'idea che il pidino ritiene inconcepibile. Per Gabriele Albertini, si tratta di una ragione in più per non votare Penati. L'ostilità al nucleare è frutto solo di una «colossale ignoranza» su questi temi

LORENZO MOTTOLA a pagina 43

### Erano sparite da anni: ora sono una su cinque

## C'è la crisi, le italiane tornano sul marciapiede

### RIMBORSI ICI

### Il Comune in bolletta fa causa pure a Tremonti

di FRANCESCO CAMBRIA

Mancano 27 milioni di euro dai rimborsi Ici. Per questo Palazzo Marino ha deciso di ricorrere al Tar contro il governo.

a pagina 44

■ ■ ■ Non si vedevano più in strada da anni, ma con la crisi le italiane sono tornate sui marciapiedi. Da qualche mese a questa parte, infatti, fanno compagnia alle lucciole nigeriane, rumene e sudamericane.

Su centoventi prostitute che ogni giorno passeggiano lungo le circonvallazioni milanesi, venticinque sono "nostrane", praticamente una su cinque. Giovedì, i vigili hanno multato, nel giro di

una notte, quattro squillo italiane di età compresa fra 25 e 30 anni. Le altre contravvenzioni da 500 euro hanno poi colpito 10 rumene, due bulgare e due albanesi.

«È un ritorno che notiamo con una certa sorpresa - commenta il vicesindaco Riccardo De Corato - . Fino a poco tempo fa la presenza delle italiane era essenzialmente diurna: potrebbe essere un effetto della crisi economica».

MASSIMO COSTA a pagina 42

### La traduzione

«Anche questa nevicata sta cogliendo impreparata la giunta. I milanesi se ne ricordano l'anno prossimo quando voteranno».

Pierfrancesco Maran consigliere comunale Pd

Cioè: «Sempre che nel 2011 ci sia ancora il Pd...».

### Rinviato il turnover

## Manager nei guai, tagli alle auto aziendali

di MARCO FERRARI

■ ■ ■ Tempi duri per i manager delle imprese milanesi. Tra i tanti tagli operati dalle aziende alle prese con la crisi c'è anche quello delle spese per le auto aziendali, che costringerà i dirigenti a tenersi la vecchia quattro ruote o a rinunciare alla berlina per una più "sobria" utilitaria.

Se il 2009 in provincia di Milano si è chiuso con un aumento delle auto immatricolate rispetto all'anno precedente, è infatti solo grazie agli acquisti dei privati. Sul fronte delle auto aziendali, invece, il mercato ha registrato un crollo del 25%, con il numero di vet-

ture immatricolate precipitato da quota 34.640 del 2008 a 25.840 (dati Unrae).

«Rispetto a un anno fa la vita media delle auto aziendali si è allungata. - conferma Paolo Ghinolfi, vicepresidente di Aniasa (Associazione dell'industria dell'autonoleggio) - Se prima in media era di 37 mesi, oggi si superano i 40, perché molte imprese hanno rinviato il turnover del parco macchine». Non solo. «Un po' per le politiche di riduzione dell'impatto ambientale e un po' per contenere i costi, la tendenza è quella di ridurre le motorizzazioni delle vetture e il costo dei modelli. - sottolinea Ghinolfi - E questo anche nelle grandi aziende».

### I dati cittadini di gennaio

## Benzina, poste, treni: riparte l'inflazione

di DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Inflazione sempre più calda all'ombra della Madonna, dove la discesa dei prezzi che era stata registrata la scorsa estate sembra ormai definitivamente archiviata. A gennaio l'indice dei prezzi al consumo è infatti cresciuto per il terzo mese consecutivo, facendo registrare un +0,2% rispetto allo scorso dicembre e un +0,8% rispetto a gennaio 2009.

Secondo i dati dell'Ufficio statistica di Palazzo Marino, che ha diffuso l'anticipazione provvisoria dell'andamento dei prezzi in città, a trainare il caro-vita sono stati la benzina e il gasolio per auto. Nel cor-

so dell'ultimo anno i due carburanti sono infatti cresciuti del 14,8%, a un ritmo quasi doppio rispetto a quello degli altri carburanti (+8,6%). In forte crescita anche il costo del trasporto ferroviario, che incide sulle tasche di viaggiatori e pendolari il 14,7% in più di 12 mesi fa, e quello dei servizi postali, aumentato dell'11,2%. Tra gli aumenti più significativi quello delle spese condominiali (+8,3%) e quello di cinema e teatro, lievitati del 7,9% negli ultimi dodici mesi.

Consoliamoci col prezzo del gas. Nonostante l'aumento del 3,5% nell'ultimo mese, rispetto al gennaio 2009 le tariffe sono diminuite del 21%, per cui il peso delle bollette dovrebbe essere un po' più leggero.